

# Corruzione per l'inceneritore di

FIRENZE

L'arresto di un dirigente della società milanese che ha costruito l'inceneritore di San Donnino quasi sicuramente è il primo passo di un'inchiesta che dovrebbe avere clamorosi sviluppi. L'ing. Romano Tronci, direttore commerciale della società per azioni «De Bartolomeis - Forni e impianti industriali», deve rispondere dell'accusa di «corruzione». Di conseguenza c'è gente che è stata «corrotta».

L'accusa è emersa da alcuni indizi rilevati dai sostituti procuratori Vigna e Bellagamba, che hanno condotto una lunga indagine in seguito a notizie di presunti illeciti nell'aggiudicazione dei lavori di costruzione della mastodontica opera. I magistrati fiorentini hanno effettuato accurate perquisizioni presso gli uffici della società milanese dove hanno sequestrato alcuni documenti. Altri documenti sarebbero sta-

ti sequestrati presso il Comune di Firenze. In parole povere, l'impresa «De Bartolomeis» sarebbe riuscita — secondo l'accusa — ad aggiudicarsi lavori di costruzione dell'inceneritore, distribuendo forti tangenti (si parla di decine e decine di milioni) a funzionari del Comune e di altri enti pubblici fiorentini. E — pare — anche a uomini politici e amministratori. Insomma ci si troverebbe di fronte ad uno scandalo di grossa portata che coinvolgerebbe persone molto note negli ambienti fiorentini. Uno scandalo sul tipo di quelli che sono venuti fuori in questi ultimi tempi, a proposito anche dei finanziamenti «occulti» dei partiti. Sarebbero già pronti

avvisi di reato e ordini di cattura che nei prossimi giorni — e forse nelle prossime ore — sarebbero una prima dimensione al caso che si annuncia — almeno per Firenze — colossale e che potrebbe avere anche gravi ripercussioni sulla vita politico-amministrativa della città. Per ora le notizie trapelano con molta cautela. Anzi, viene mantenuto uno stretto riserbo, ma le «voci» e le indiscrezioni sono allarmanti. Si fanno anche nomi di noti esponenti di partiti e di ex assessori (i fatti risalirebbero a cinque-sei anni fa) implicati nella faccenda.

Come è noto, il nuovo impianto dell'inceneritore di

San Donnino è stato più volte al centro di polemiche anche aspre fra i partiti della maggioranza di centro sinistra, in Palazzo Vecchio. In particolare i repubblicani, con una nota della commissione per le aziende municipalizzate, hanno attaccato gli alleati accusandoli dei ritardi con i quali l'impianto è stato consegnato dalla ditta costruttrice (attualmente sono in corso le operazioni di precollaudo, con un ritardo di circa sei mesi sulla data prevista dal contratto di appalto), nonché di una serie di difetti tecnici e, infine, di aver versato quasi tutto l'importo dell'opera (circa tre miliardi sui tre e mezzo di spese) con troppa precipitazione e senza prima avere

ottenuto sufficienti garanzie sulla piena funzionalità dell'inceneritore. Le polemiche trovavano eco anche in consiglio comunale, in seguito ad una interrogazione del capo gruppo liberale Pucci, ma successivamente la giunta rispose ai repubblicani smentendo qualsiasi irregolarità e sostenendo la piena validità dell'impianto. Altre polemiche sono sorte sulla quantità dei rifiuti che l'inceneritore è in grado di smaltire. Da più parti, infatti, si è sostenuto e si sostiene che l'impianto, dotato di tre forni, è appena in grado di coprire le attuali esigenze della città (circa 450 tonnellate di rifiuti giornalieri), e che quindi sono sbagliati i calcoli a suo tempo predi-

## BELLAGAMBA

## Bologna

sposti dai tecnici dell'Asnu e che stimavano in 350 quintali la «produzione» giornaliera di rifiuti. Questo significa in sostanza due cose: l'inceneritore di San Donnino non potrà avere carattere comprensoriale e servire comuni vicini; se la città subirà un'espansione demografica, l'impianto di San Donnino sarà insufficiente. In sostanza dovrà essere presa in considerazione la necessità di realizzare in altra zona un secondo inceneritore. Infine ci sono state polemiche, specie da parte degli abitanti di San Donnino, per il fumo proveniente dalla ciminiera dell'inceneritore. Questo inconveniente a quanto affermano i tecnici è stato grossamente eliminato.

76